

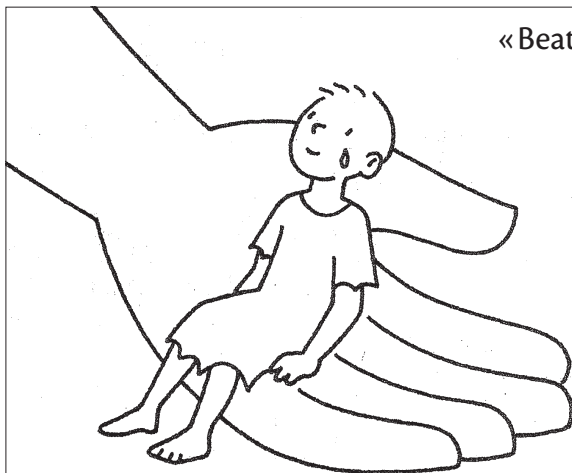
Tutti i Santi

1 novembre 2017

Prima lettura	<i>Ap 7,2-4.9-14</i>
Seconda lettura	<i>I Gv 3,1-3</i>
Vangelo	<i>Mt 5,1-12a</i>

La fonte della santità, alla quale sono chiamati i figli di Dio, è la stessa santità di Dio, è la partecipazione alla vita di Dio, ricevuta in dono. La "comunione" con Dio si traduce anche per i credenti in un potenziale essere "diversi" rispetto al mondo, alle sue proposte e alle sue logiche. La celebrazione liturgica nel suo complesso ci fa vivere una grande sinfonia della santità, non come prospettiva utopica, ma come esperienza possibile: è un invito ai cristiani a costruire innanzitutto unità fra di loro per essere segni credibili di unità e pace nel mondo.

Il testo delle beatitudini, proposto nel **vangelo** di oggi, è stato definito la magna charta del cristianesimo, con cui Gesù inaugura la signoria di



«Beati i poveri in
spirito...»

Matteo 5,3

Dio nel nostro mondo. In questo modo ogni cristiano è invitato a diventare "sale della terra" e "luce del mondo".

La **prima lettura**, tratta dal libro dell'Apocalisse, alimenta la nostra speranza: di fronte all'angoscia dei credenti che vivono nelle difficoltà del presente, risponde che il loro grido non si perde nel vuoto, ma viene ascoltato da Dio. Chi crede in lui avrà parte allo stesso trionfo che Gesù ha "rivelato" risorgendo dai morti.

Nella **seconda lettura** Giovanni ricorda che siamo realmente "figli di Dio": resi tali nel battesimo, anche a noi è riservata la stessa eredità di gioia e di pienezza di vita che è stata rivelata in Gesù.